

L'Unità

«La fusione Tecnost-Olivetti avverrà entro dicembre» Colaninno: così non scarichiamo su Telecom i debiti contratti per l'Opa

MILANO L'assemblea degli azionisti Tecnost ha approvato il bilancio '99 chiuso con una perdita di 972 miliardi (203 a livello consolidato). Approvato anche un aumento gratuito del capitale che passerà quindi da 2.942,9 miliardi a 11.396 miliardi. L'operazione, per un ammontare di 8.453 miliardi, avviene mediante utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni che al 31 dicembre scorso era pari a 29.236 miliardi. L'assemblea ha inoltre deliberato di destinare a riserva per l'esercizio «warrant azioni ordinarie Tecnost 1999-2004» l'importo di 1.476 miliardi. Al momento della richiesta di eserci-

zio di ciascun warrant un importo di 1.436,27 lire verrà portato a capitale attribuendo così alle azioni da emettere a servizio dei warrant il valore nominale di 1 euro. Al primo punto dell'ordine del giorno, l'azionista di maggioranza, Olivetti, ha proposto di discutere la nomina di amministratori anziché il bilancio '99, e pertanto i soci sono stati chiamati a confermare gli amministratori Bruno Lamborghini, Claudio Recchi e Antonio Tesone, cooptati nel consiglio di amministrazione nel corso dell'esercizio. Ma un tema su tutti, ha destato l'attenzione dell'assemblea: la fusione con Olivet-



Roberto Colaninno

ti. «Era previsto che ci sarebbe stata la fusione di Tecnost con Telecom - ha detto Roberto Colaninno - Abbiamo poi deciso di fonderla con Olivetti per non portare i debiti fatti per l'opa in Telecom e mantenerli quindi in capo ad Olivetti. Questo dà la possibilità a Telecom Italia di sviluppare i suoi piani strategici e industriali». Il presidente della società, Antonio Tesone ha poi ricordato che nei primi giorni di ottobre si svolgeranno le assemblee straordinarie di Tecnost e Olivetti per deliberare l'operazione mentre la fusione seguirà a dicembre e sarà operativa agli inizi del 2001. Olivetti detiene oggi il 72,9% di Tecnost che a sua volta controlla Telecom con il 54,8%. Intanto nel primo trimestre del 2000 l'indebitamento di Tecnost si è ridotto di 301 milioni di euro rispetto al 31 dicembre '99 passando da 24,7 a 24,4 miliardi di euro, fa sapere. «In particolare - ha detto l'amministratore delegato - si è ridotto l'indebitamento a bre-

ve, sceso di 1,5 miliardi di euro a 1,8 miliardi di euro (3,3 miliardi a fine '99). I debiti a medio-lungo termine sono invece saliti a 22,6 miliardi di euro (21,3 miliardi a fine '99). E Colaninno tiene a sgombrare il campo da voci e rumors: «In questo momento non ci sono scalate su Olivetti. Comunque, possiamo essere anche noi a pensare un'altra opa. Possiamo, cioè, essere un po' più matti di quello che siamo in questo periodo. Siamo sul mercato tutti i giorni ed è sul mercato che si creano le occasioni di business. Non sono preoccupato da un'eventuale opa. Se succederà la gestiremo».

LA LETTERA

Wind: le nostre tariffe non sono un inganno. Replica Michele Serra

Caro Direttore, nella rubrica «Che tempo fa» di ieri, Michele Serra, sotto il titolo «Quattro soldi», ironizza sulla proposta tariffaria estiva di Wind di 4 lire al secondo, giudicandola un «trucco fastidioso e anacronistico» visto che 4 lire al secondo per 60 secondi fa 240 lire al minuto cioè, aggiunge Serra, «più o meno quanto costa telefonare con qualunque contratto di qualunque compagnia... Solo che dire 4 lire al secondo fa (sui gonzi) un altro effetto». Con tutto il rispetto, qui il disinformato ci pare proprio Serra. Il quale ignora che la tariffa per parlare un minuto con Wind equivale grosso modo a quanto con gli altri gestori si paga solo per lo scatto alla risposta: non è dunque vero che «più o meno» tutte le tariffe si equivalgono. Con Wind, inoltre, si pagano solo i secondi effettivamente «parlati»: cioè se un cliente parla 20 secondi, paga 4 lire per 20, cioè 80 lire (e non 240). È per questo che Wind, a differenza di altri gestori che praticano tariffe al minuto o a scatti, esprime le proprie tariffe in secondi. E sono tariffe - altra particolarità di Wind - del tutto trasparenti, iva inclusa e senza costi nascosti quali scatti alla risposta, canoni e costi di ricarica per le carte prepagate: proprio lo schema tariffario suggerito nei giorni scorsi dal Presidente dell'Antitrust Tesaro per mettere ordine, a beneficio dei consumatori, nella confusione delle tariffe.

Siamo sinceramente stupiti che il nostro impegno di trasparenza - oltre che di convenienza - nei confronti dei clienti venga ridicolizzato proprio nella rubrica-verina di un giornale che dovrebbe avere particolarmente a cuore i diritti dei cittadini lavoratori e consumatori. Ma forse Serra, aristocratico di pensieri e di modi, può permettersi di trascurare e considerare «irritanti» le «quattro lire», alle quali è invece secondo noi molto attenta la grande maggioranza degli italiani, lettori de L'Unità compresi. Con preghiera di pubblicazione. Le invio i più cordiali saluti. Paolo Mazzanti

Direttore Relazioni Esterne

Gentile Paolo Mazzanti capisco che, per chi fa telefonate di dieci secondi (un minuto?) le vostre tariffe possano essere vantaggiose. Altri contratti (e ne sono oramai centinaia) privilegiano chi telefona alle quattro del mattino, o chi telefona solo a Voghera, o solo agli utenti di nome Giorgio. Nei fatti, proprio perché sono un utente tipicissimo, mi è capitato di cambiare due compagnie, e tre tipi di contratto, e posso confermarle di avere pagato, alla fine, sempre più o meno gli stessi soldi, secondo questa popolarissima legge, nota perfino agli aristocratici come me: tante telefonate, tanti soldi, poche telefonate, pochi soldi. Capisco che, nel pittoresco caos che ha preso il posto del non rimpianto monopolio, per distinguersi dai concorrenti sia necessario inventarsi di tutto. Ma non si adombrasse qualcuno, stordito dal baccano pubblicitario, ogni tanto si permette di far notare che forse si sta un poco esagerando, e che "quattro lire al secondo", tradotte in italiano, fanno pur sempre 240 lire al minuto: normalissima tariffa (anche se c'è chi fa di meglio). Molti cordiali auguri di buon lavoro, e mi scusi se per sponderle ho impiegato minuti e non secondi del mio e del suo tempo. Michele Serra

«Gas ed elettricità troppo care» L'Authority per l'energia accusa i monopoli Enel ed Eni

ROMA In Italia luce e gas costano cari per utente e stato di 4,1 l'anno nel '98 contro 1,3 della Francia e 0,9 dell'Inghilterra. Ma dall'Autorità arriva anche l'indicazione della strada per avere tariffe più basse e servizi migliori: «liberalizzazione e concorrenza nei servizi energetici ed una regolazione «più attenta» possono consentire di ottenere «servizi più efficienti, riduzioni dei prezzi, migliore qualità dei servizi». Sotto accusa, in particolare, il predominio dell'Enel nella produzione di energia elettrica e lo strapotere dell'Eni nel settore del gas. La ricetta di Ranci è molto semplice per entrambi i monopoli: dimagrimento. Il primo peren-

dio di interruzioni di elettricità per utente è stato di 4,1 l'anno nel '98 contro 1,3 della Francia e 0,9 dell'Inghilterra. Ma dall'Autorità arriva anche l'indicazione della strada per avere tariffe più basse e servizi migliori: «liberalizzazione e concorrenza nei servizi energetici ed una regolazione «più attenta» possono consentire di ottenere «servizi più efficienti, riduzioni dei prezzi, migliore qualità dei servizi». Sotto accusa, in particolare, il predominio dell'Enel nella produzione di energia elettrica e lo strapotere dell'Eni nel settore del gas. La ricetta di Ranci è molto semplice per entrambi i monopoli: dimagrimento. Il primo peren-

SERVIZI SCADENTI

«Vendere subito le centrali» Trefiletti (consumatori): più risparmio energetico

torio invito è rivolto all'Enel. Deve «accelerare» i piani di dissemissione dei tre blocchi di centrali ma «sarebbe anche opportuno» che la selezione degli acquirenti «sia operata da un soggetto diverso dal cedente, che non può essere considerato privo di interessi in materia». Come dire che l'Enel deve vendere ed in fretta, ma non scegliersi i compratori-concorrenti. E mentre Carlo De Benedetti si can-

dida tra gli acquirenti, il ministro dell'Industria Enrico Letta si dice d'accordo sull'accelerazione delle procedure proponendo anche che il 100% di Eurogen (la più grande delle società poste in vendita) sia collocata sul mercato tramite opv. «C'è un dispositivo di legge e noi rispettiamo la legge», risponde Chicco Testa, presidente dell'Enel. Se il Ministro dell'Industria auspica un'accelerazione, noi faremo di tutto per accelerare. Si può sempre fare di più, ma noi siamo abituati a fare meglio». Quanto all'Eni, il puntodolente sollevato da Ranci si chiama Snam: bene per il cambio di strategia dell'Eni con la decisione del collocamento in Borsa della società

del gas (ma quanta fatica!), ma «è cruciale per la concorrenza e la sicurezza dell'approvvigionamento, la disponibilità di gas importato da parte di una pluralità di operatori». Insomma, meno spazio per la Snam e più per i concorrenti. Positivo, con qualche appunto, il commento di Rosario Trefiletti, segretario generale della Federconsumatori: «Vi è un forte richiamo alla necessaria accelerazione dei processi di liberalizzazione dei settori dell'elettricità e del gas anche se avrei voluto sentire un maggior richiamo alla necessità di politiche industriali e di incentivazione finanziaria relativamente al risparmio energetico».

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for A MARCIA, A.S. ROMA, ACEA, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for BRIOSCHI, BROSCHI W, BUFFETTI, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for FALCK, FALCK RIS, FERRETTI, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for ITALGAS, ITALMOR, ITALMOR RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for P VER-S GEM, PAGNOSSIN, SNAI, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for SMURFIT SISA, SNAI, SNA, etc.

